

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.00 | L. 4.50 |
| " " a domicilio | " 20 | " 10.00 | " 6.00 |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.00 |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Tre imperatori in Berlino

La Perseveranza parlando del convegno dei tre imperatori, guarda alla politica dell'avvenire in un modo che si combina perfettamente con quanto abbiamo scritto ieri nei nostri articoli «O impotenza o delitto.»

Ecco le parole dell'autorevole periodico milanese:

«Il lor convegno assicura che il periodo di pace, che la spoziatezza della Francia, promette all'Europa, non sarà turbato da nessuno dei tre per ora, ed è nell'interesse di nessun di loro di turbarlo; non promette niente più in là.»

«Ed all'Italia giova che non prometta né possa promettere niente più in là. È nell'indole nostra, così misurata, così equa, così spassionata, il vedere con molto rincrescimento che la guerra del 1870 ha lasciato un seme necessario di future guerre in Europa; il che la guerra del 1866 non aveva fatto se la pazzia umana non avesse voluto dopo aggiungerlo di suo. Ed è anche nell'indole nostra di non prendere parte a raddrizzare una condizione di cose violata, ma neanche di approvarla, poichè niente basterebbe a persuaderci che possa durare. L'esperienza nostra c'insegna, che il solo modo per tenere l'Alsazia e la Lorena è questo, che gli alsaziani e i lorenesi finiscano col contentarsene; il che non hanno neanche principiato. Se la lor resistenza fosse lunga, ostinata, lo spirito pubblico, qui, a poco a poco si persuaderebbe che la ragione è da parte loro e dei francesi, e non è legittimo il dar torto a chi ha ragione.»

GLI SCIOPERI

Leggesi nel Corriere di Milano del 8: Lo sciopero è in via di rallentamento. Quelli che diedero primi il segnale sono stati anche i primi a tornare al lavoro, cioè i muratori. Riuniti ieri in numero di 600, decisero di recarsi oggi al lavoro, incaricando la loro commissione di far valere le proprie domande. Oggi infatti quasi tutte le fabbriche sono in lavoro.

Anche i lavoratori materassai e gli operai delle concerie di pelli fuori di Porta Ticinese, hanno ripreso il lavoro. Così pure i tintori: una commissione tratta per essi. Le due filature di cascami di seta, Gaddam e Lanzani, sono regolarmente frequentate. I fabbricanti di zolfanelli ebbero la mercede aumentata del 20%. Coi prestinali pure le cose si sono accomodate.

Dato così il buon esempio, speriamo che tutte le altre classi di operai lo seguano prontamente. Ciò è necessario, credano, nel loro proprio interesse. I proprietari degli stabilimenti meccanici avrebbero già deciso, a quanto ci consta, di chiudere lunedì gen-

ture le loro officine, se gli operai non rientrano nella settimana.

Abbiamo introdotto l'imitazione inglese dello sciopero; il lock-out ne è la conseguenza. Il nostro paese, dove l'industria è di tanto minore, e lotta giorno per giorno per la vita, non avrebbe bisogno di queste scosse. I primi a soffrirne, immediatamente, direttamente, sono gli operai stessi; poi ne soffre tutto il paese.

Oggi incominciò uno sciopero di calzolari, ma non pare gran cosa; si temeva uno sciopero di macellai, ma fu un falso allarme. Tuttavia dalle 4 del mattino alle 10, il macello fu guardato da forte nerbo del 17° fanteria.

Iersera comparve l'aspettato manifesto del Sindaco di Milano, diviso in quattro periodi:

IL SINDACO DELLA CITTA' DI MILANO

«La quiete che regnava fra tutti gli operai di questa città, ove non era forse un quartiere che col fervore di spesse fabbriche ed industrie non attestasse il quotidiano guadagno di numerosi lavoratori, venne di questi giorni all'improvviso turbata in alcune classi di essi, le quali, nell'intendimento di sciogliere a loro pro l'ardua questione delle mercedi, si appigliarono al partito di abbandonare il lavoro.»

«Il Sindaco, che conosce le abituali buone disposizioni degli operai in Milano, che desidera di tutto cuore il loro vantaggio, nonché il ravvicimento della piena tranquillità pubblica, e sarebbe troppo dolente se vedesse il mal consigliati incorrere nel rigor delle leggi, fa a questi premurosamente l'invito di riprendere le dismesse occupazioni, nel cui esercizio non mancherà loro la protezione delle autorità competenti.»

«Operai! Diffidate di coloro che vi distolgono dai vostri lavori; essi non sono i vostri amici se il primo frutto delle loro insinuazioni consiste nel sospendervi i mezzi pel mantenimento vostro e delle vostre famiglie e nello incamminarvi così per le vie dell'ozio e fors'anco del disonore alle strette della miseria; amici vostri sono la città, gli istituti, gli imprenditori, i privati, che commettendovi i lavori vi assicurano un pane onorato.»

«Operai in sciopero! Fate senno di nuovo, date retta ai sani principii, e ritornate prontamente ai vostri mestieri, provvedendo in tal modo ed alla vostra reputazione e ai veri vostri interessi.»

Milano, 7 agosto 1872.

Il sindaco BELLINZAGHI.

Contemporaneamente veniva affisso il manifesto del questore, che fa un appello categorico alla legge:

QUESTURA

DELLA CITTA' E CIRCONDARIO DI MILANO

«La continuata persistenza nell'abbandono del lavoro per parte di molti operai, e il verificarsi di pressioni che si esercitano tuttora su quelli che vi attendono, impongono all'autorità, per la tutela dell'ordine e della sicurezza di tutti, di prescrivere, in base agli art. 26, 27, 28, 29 e 30 della legge di pubblica sicurezza, 20 marzo 1863, e del Cod. Pen. art. 386, che si riporta in calce, quanto segue:

«Sono assolutamente proibite le riunioni e gli assembramenti.

«Verso le persone assembrate, che non si separassero dopo le prescritte tre intimazioni e quando per rivolta od opposizione non potessero essere effettuate, verrà usata la forza per sciogliere la riunione od assembramento, e le persone arrestate saranno deferite al potere giudiziario.

«Gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, l'arma dei reali carabinieri e la truppa chiamata in servizio di pubblica sicurezza, sono incaricati della esecuzione del presente.

«Il questore Cossa.»

Articolo 386 Codice Penale

«Ogni concerto di operai che tenda senza ragionevole causa a sospendere, impedire o rincarare i lavori, sarà punito col carcere estensibile a tre mesi, semprechè il concerto abbia avuto un principio di esecuzione.»

Un tafferuglio accadde iersera all'angolo della via Arfiteatro, sul Corso Garibaldi. Una folla di garzoni muratori ed altri operai colà raccolti si diede a far chiasso vedendo passare una pattuglia di carabinieri. Si temeva un conflitto, ma sopraggiunta una pattuglia di cavalleria, i tumultuanti si dispersero di qua e di là, senza che accadesse alcuna disgrazia. Due o tre monelli scagliarono qualche sassata che non colpì nessuno. In questa occasione si fecero i numerosi arresti menzionati più sopra. Un sergente di cavalleria sguscò di sella, ma subito si rialzò.

Nel timore di altri disordini, vennero sospese le corse degli omnibus nei corsi di Porta Tenaglia e Porta Garibaldi.

Altre notizie di ieri: Dieci giovani materassai percorrevano le vie della città eccitando i lavoratori nelle botteghe a smettere il lavoro. Giunti a S. Babila, ripeterono le loro minacce, innanzi la bottega al N. 10. Sorpresi però da una pattuglia di P. S. si diedero alla fuga, lasciando uno di essi nelle mani di questa. L'arrestato dichiarò che lo sciopero era stato promosso dai capi giovani di bottega. Esso venne tradotto nelle carceri giudiziarie.

All'Orfanatrofio maschile si fece replicatamente il tentativo di far abbandonare il lavoro dagli operai maestri, addetti alle officine interne dell'istituto.

Vi fu inviato un distaccamento di truppa.

Anche nelle manifatture in ferro vuoto, l'Aurora, si fece sciopero. Quegli operai che sulle prime si mantennero estranei ad esso, ieri, dopo breve discussione abbandonarono lo stabilimento.

La direzione della Società anonima degli omnibus aumentò di cent. 10 le mercedi a tutte le persone addette al suo servizio.

Davanti la casa del Verme, piazza Castello si radunarono i maniscalchi: a quelli di città fu accresciuta la mercede; a quelli del CC. SS. non è possibile per la concorrenza della fucina della scuola veterinaria.

Lo sciopero delle crestiane non era che una invenzione spiritosa. Chi l'ha messa in giro mostra di prendere in canzone gli scioperi degli operai, benchè ne riceva le deputazioni.

Arresti

Nelle decorse 24 ore furono arretrati: 56 individui, in buona parte operai privi di recapiti ed appartenenti ad altre provincie, da qualche giorno datisi allo sciopero: buona parte di questi eran già pregiudicati;

altri 56 individui, i quali minacciavano altri operai intenti al lavoro, eccitandoli allo sciopero: uno di essi era soggetto alla speciale sorveglianza per riportate condanne;

quattro fabbri-ferrai per minacce e vie di fatto verso gli agenti della pubblica forza in Piazza Castello.

— Erano ieri accerchiati dalla truppa come eccitatori allo sciopero gli scalpellini, Spinelli, Gerletti, Leprosi Capra, Sormanni Nosseda, Raschi, Motturi, ecc.

I carabinieri arrestarono certo Mainerin di Venezia, mediatore, perchè entrando nelle botteghe di falegnameria a Porta Garibaldi esortava ad abbandonare il lavoro.

Furono pure arrestati come eccitatori di sciopero nella fabbrica del signor Giorgio Janek e i lavoratori pettinari, Fattarino, Rossetti, Colomba e De Mattei.

Primo arrestato, certo Ciappa Bonaventura, di anni 19, e Riva Domenico, d'anni 32, nella casa in Via S. Simone, N. 16, come eccitatori di sciopero nella fabbrica guanti del signor Giovanni.

Una compagnia di operai tentava di indurre allo sciopero anche i lavoratori dell'officina del fabbro Donatelli; essi vennero da una pattuglia arrestati, e sono: Dell'Acqua Agostino, Borgogna Luigi, Villa Giuseppe, Villa Ambrogio e Ventura Angelo.

Un'altra grossa compagnia di operai tentava d'indurre allo sciopero i lavoratori pannattieri in via Moscovia, ma vennero arrestati i capi, certo Mosetta, falegname, Giacchetti tornitore in ferro.

Condanne

Gli arrestati per pressione allo sciopero furono trasmessi all'autorità giudiziaria, e si procede verso di loro per citazione direttissima. Questo procedimento eccezionale è autorizzato dall'articolo 46 del Codice di Procedura Penale. Non possiamo che lodare la prontezza della giustizia, giacchè la pena è tanto più efficace quanto minore è il tempo che corre fra l'epoca del reato e quella della sentenza. Nulla giova più di ciò alla diminuzione dei reati e a toglier la tentazione di commetterne; tanto più che molti non hanno coscienza intera di ciò che commettono, e sono sobillati dai malvagi e dagli ignoranti.

Ieri stesso il tribunale correzionale condannò a 4 mesi di carcere il muratore Grimoldi di Lomazzo che eccitava allo sciopero gli operai che lavoravano alla fabbrica Rossi di Schio, minacciandoli di morte.

E con sentenza di questa mane condannava per lo stesso reato di coalizione o sciopero, preveduto dagli articoli 386 e 387 del codice penale:

Pca Pietro di Angelo, d'anni 23.
Crosio Lucca fu Pietro, d'anni 37.
Gemelli Angelo fu Felice, d'anni 25.
a mesi 6 di carcere ciascheduno.
Vaccini Antonio di Angelo, d'anni venti.

Bedini Carlo fu Virginio, d'anni 20 a mesi 3 di carcere. Tutti cinque sono apprestatori di stoffe e furono arrestati lunedì siccome principali istigatori dello sciopero, per essere cacciati, assieme ad una ventina di compagni, a distogliere dal lavoro con modi

violenti gli operai dello stabilimento Castagna in piazza di S. Eufemia.

Alcuni degli operai meccanici dello stabilimento Miani e Venturi andarono dal signor Miani chiedendo di far ritorno al lavoro: esso accondiscese. Gli operai si riservarono sino a mezzogiorno per sapere se tutti i loro compagni farebbero ritorno all'officina.

Alle officine dell'Elvetica però non si presentarono gli operai neppure oggi.

Iersera una rappresentanza degli operai muratori è andata dal sindaco ed ha, a nome dei suoi mandanti, promesso che oggi tutti sarebbero tornati ai lavori. Infatti essi hanno mantenuto la loro promessa, poichè si vedono dappertutto sulle loro impalcature.

I proprietari di fabbriche di carrozze hanno anch'essi avuto una conferenza col sindaco ed amplamente protestarono di non poter accettare le condizioni messe innanzi dai loro operai. Allora il sindaco s'è interposto coi carrozzieri scioperanti, e questi hanno finito col piegarsi a tornare nelle loro officine.

Stamattina poi il sindaco ricevette i capi fabbrica ebanisti, e dopo una rappresentanza degli operai ebanisti e falegnami, i quali, hanno promesso di tornare oggi stesso al lavoro. La massa degli scioperanti di questo mestiere, si trovavano intanto radunati all'Albergo Firenze, fuori Porta Magenta.

Il temuto sciopero dei macellai è sfumato.

Gli operai tintori fecero analoghe dichiarazioni, ed infatti entrambe queste due maestranze questa mane ripigliarono le loro occupazioni.

Gli operai delle fabbriche in ferro Miani e Venturi, fuori di Porta Ticinese, hanno ripreso il lavoro.

Il sindaco ha avuto analoghe esortazioni cogli operai degli apparecchi del gaz, con quelli delle seghe per gli orifici, coi ramari, macchinisti idraulici, stampatori di stoffe, ecc. E tutti sono rientrati presso i propri stabilimenti.

Circa gli operai meccanici, la promessa da essi fatta al sindaco si è che stasera potranno terminare allo sciopero.

«Ore due. Col ritornare degli operai alle officine, la tranquillità abituale si ristabilisce negli animi. Lo sciopero può dirsi cessato, tranne alquanti calzolari che hanno invece incominciato stamattina. Anche i sintomi di uno sciopero di pannattieri non hanno nulla di allarmante.»

Anche nei Corpi Santi, meno i lavoratori in ferro, quasi tutti gli altri operai hanno ripreso stamane le ordinarie loro occupazioni.

Alla prefettura, nell'assenza del Prefetto il reggente cav. Serpini, efficacemente coadiuvato dal consigliere cavaliere Lange provvede con instancabile zelo al ripristino della consueta calma.

Anche a Varese ci sono minacce di sciopero. Alcuni muratori s'aggirano in quella città per indurre gli operai a lasciare le officine.

Manifesto

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° ottobre 1872.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1° del prossimo venturo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

- Distretti militari;
- Reggimenti di cavalleria;
- Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);
- Corpo e brigate zappatori del genio;
- Scuola normale di cavalleria in Pinerolo;

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

- a) Il 1° ottobre 1872 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;
- b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;
- c) Superino gli esami seguenti:

Esami per scritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di saper praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di L. 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la filiazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il Corpo o distretto presso il quale desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) Atto di nascita;
- b) Fede di stato libero;
- c) Certificato di penali rilasciato dalla cancelleria del tribunale correctionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);
- d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito);
- e) Una dichiarazione del padre, o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un foglio allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 10 venturo settembre, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 20 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione la quale non vada però al di là del giorno 1° ottobre.

4. Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati riceveranno dal comando del distretto presso al quale avranno subito gli esami e la visita medica il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel di 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo o distretto da essi prescelto per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre.

5. I giovani che, senza motivo di forza maggiore, o senza la autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) L. 620 se ammessi ai reggimenti d'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) L. 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario e corredo, vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo dello Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di 2ª classe nell'arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importo dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o negli zappatori del genio, possono a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o Corpo (1).

10. I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferiti, in seguito a loro domanda, in quello che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Uguale facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o brigate dell'artiglieria e del genio.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'Esercito.

12. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano potranno essere, per la durata di tre mesi, mandati ai campi d'istruzione, e in un altro Corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. I giovani che compiono l'anno di volontariato e che al termine del medesimo conseguono il certificato di sufficiente istruzione, godono dei seguenti vantaggi:

a) Se pel fatto dell'estrazione a sorte della classe alla quale appartengono vengono designati alla 1ª categoria del contingente, otterranno il passaggio alla 2ª mediante il pagamento di sole L. 600, mentre in caso diverso dovrebbero pagarne L. 2,500;

b) Se rimangono invece ascritti alla 2ª categoria saranno dispensati dallo intervenire alle istruzioni militari delle rispettive classi;

c) Dopo l'anno di volontariato e superando appositi esami, potranno essere nominati ufficiali nella milizia provinciale.

14. Per quanto è detto al N° 1, capoverso a, possono essere ammessi al volontariato tutti gli iscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi suddette e precedenti.

Gli uomini appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851 potranno

(1) Sedi delle brigate d'artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.

Sedi brigate zappatori genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

quindi godere di tutti i vantaggi indicati al numero precedente compreso il passaggio alla seconda categoria, e quelli già appartenenti alle seconde categorie dei vantaggi indicati al capoverso b e c d detto numero.

15. Può succedere che il giovane aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente numero 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva allora quando, più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà presentarsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di lire 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere iscritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà presentarsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle lire 600.

Adempiendo a queste condizioni, il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di lire 600 sarà restituito:

a) Quando essendo iscritto alla 1ª categoria, volesse pagare l'intero prezzo per ottenere il transito alla seconda categoria, oppure correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse la esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del num. 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

Roma, 27 luglio 1872.

Il Ministro

Ricotti

Giulio Favre e la Francia

Il signor Giulio Favre è ora nuovamente il punto di mira di tutti gli attacchi in Francia. Egli ha scelto una causa molto infelice per ripigliare la toga di avvocato. Egli doveva difendere innanzi alle Assisie di Seine e Oise un certo Loutrel, accusato, insieme con una certa Mayer, di aver approvigionato il nemico. L'ex ministro degli affari esteri durante la guerra, che ora difende una causa simile, ha destato una tale indignazione, che uno dei giurati che dovevano pronunciare il verdetto in quella causa, ha scritto prima che questa incominciasse, al presidente in nome anche dei suoi colleghi, che la presenza del sig. Favre sul banco della difesa, destava loro tanta ripugnanza, che non avrebbero potuto pronunciare un verdetto calmo e imparziale. Il presidente ha rinviata la causa, e il sig. Favre ha chiesto che gli accusati fossero messi in libertà sotto cauzione.

Questo fatto ha riscuotito tutto l'antico livore contro l'ex ministro degli affari esteri del Governo provvisorio. Tutti i giornali gli si slanciano un po' contro; tanto i monarchici di tutti i colori, quanto i repubblicani radicali.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

Riceviamo la prima serie degli Atti Ufficiali relativi alla Esposizione universale di Vienna, pubblicati per cura del nostro Ministero di agricoltura, industria e commercio. A questo volume sono allegate tre circolari del 20 maggio, del 1° e del 22 luglio, dirette, la prima ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle Società agrarie ed industriali, le altre due alle Giunte speciali per l'Esposizione, Prefetture, sotto-Prefetture ecc. ecc., sollecitandole a dar segni di vita, cosa dalla quale, per quanto sembra, molte si astengono fino ad ora gelosamente. Stimiamo opportuno di riferire nella sua integrità l'ultima di queste circolari.

Roma, 22 luglio 1872.

Mentre trasmetto la collezione completa dei Regolamenti e programmi sin qui pubblicati per la prossima esposizione di Vienna, prego ancora una volta le autorità e i corpi morali che hanno ingereza nelle cose della Mostra, a considerare quanto importi che il nostro paese vi figuri degnamente.

Già nella precedente circolare del 1° luglio n. 199 resi grazie a quelle autorità, Camere di commercio, Giunte speciali e corpi morali che offrono prove efficaci della sollecitudine loro per la buona riuscita dell'Esposizione, e debbo ora aggiungere i miei ringraziamenti a quelle altre istituzioni che fecero poi palesi il loro buon volere e la loro solerzia. Sono però costretto a soggiungere che non tutte le Giunte speciali diedero sentore di sé dopo la loro nomina; e che da alcune Prefetture e Camere di commercio non fu ancora data relazione della costituzione delle rispettive Giunte speciali, che avrebbe dovuto pervenire a questo Ministero fino dal 15 giugno p. p.

Amo ritenere che tutto ciò non possa provenire che da qualche equivoco o da ritardo nelle procedure d'ufficio; e voglio credere che le Giunte speciali sieno tutte costituite ed abbiano fatto quanto loro sembrava più conveniente per soddisfare il difficile compito. Però non debbo stancarmi dall'insistere sulla necessità che tutti si persuadano della importanza dell'argomento, e che le Giunte adoprino ogni mezzo per diffondere la notizia dell'Esposizione e persuadere i produttori più egregi a prendervi parte. Occorre che esse con apportuni manifesti, con circolari, con lettere, con inserzioni nei giornali, divulgino le disposizioni del Regolamento e dei programmi, facciano conoscere i termini entro i quali gli espositori debbono adempiere le diverse formalità, e significino loro le agevolanze che sono accordate così dal Governo come dai corpi locali. Bisogna poi che assistano gli espositori e col consiglio e coll'opera.

Annunzio in questa occasione essere in corso di stampa i programmi speciali per gli espositori italiani, compilati per mio incarico da persone competenti nei vari argomenti.

Con questo e con tutti gli altri provvedimenti, questo Ministero ha dato prova di nulla pretermettere di quanto da lui dipendeva per agevolare il compito delle Giunte speciali; egli si confida pertanto di apprendere ben presto che tutte indistintamente queste Giunte e le altre autorità e rappresentanze abbiano fatto e sieno disposte a fare quanto è nelle attribuzioni loro, per non rendere vani gli sforzi del Governo, e non far pesare sovra se stesso una grave responsabilità.

Il ministro CASTAGNOLA.

Ed ora aggiungiamo alcuni schiarimenti ad uso degli espositori.

L'Esposizione mondiale di Vienna si aprirà il 1° maggio 1873 e sarà chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

A tenore dell'art. 5 del regolamento è istituita presso ogni Camera di commercio una Giunta speciale composta di cinque persone designate dalla Camera stessa e di cui può far parte eziandio un delegato per ciascuna delle amministrazioni provinciali e comunali.

dei Comizi, degli altri corpi morali e delle Società d'incoraggiamento industriale ed agrario che deliberino di contribuire nelle spese della Giunta.

Le accademie di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia funzioneranno, ciascuna nel suo raggio, quali Giunte speciali pel ramo delle Belle Arti.

Secondo gli articoli 12 e 13 l'ufficio delle Giunte speciali è quello di promuovere ed agevolare con tutti i modi possibili il concorso all'Esposizione di Vienna, e devono, appena nominate, delegare ad uno o più membri la cura di estendere relazioni destinate a far bene apprezzare la importanza dell'arte, dell'industria, dei singoli prodotti ed i meriti di ciascun espositore, specialmente in quanto dipendono da innovazioni e perfezionamenti introdotti negli ultimi tempi. Le relazioni devono essere trasmesse non più tardi del 31 ottobre prossimo alla commissione reale istituita con Decreto 17 maggio 1872.

Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Giunte speciali fino al 30 settembre e da queste trasmesse alla Commissione reale, che potrà accettarle o respingerle, non più tardi del 31 ottobre. (Art. 23)

Gli espositori dovranno consegnare i loro oggetti alle Giunte speciali entro il gennaio 1873. (Art. 33)

La Commissione imperiale (austriaca) mette a disposizione degli espositori gratuitamente la forza motrice necessaria per tenere in esercizio le macchine e la Commissione reale italiana assume a proprio carico il pagamento delle tasse di spazio, nonché le prestazioni del personale da lei dipendente. Ogni altra spesa resta a carico degli espositori. (Art. 52)

Ommettendo di entrare in maggiori particolari sul regolamento che dovrebbe esser cura delle Giunte speciali di far conoscere a quanti possono aver interesse a concorrere nella mostra, riproduciamo dal programma pubblicato a Vienna la lista dei 26 gruppi nei quali saranno divisi gli oggetti esposti:

1. gruppo. Montanistica e fucine.
2. gruppo. Economia rurale, boschiva e coltura di giardini.
3. gruppo. Industria chimica.
4. gruppo. Mezzi d'alimentazione e di fruizione quali prodotti industriali.
5. gruppo. Industria dei tessuti e degli indumenti.
6. gruppo. Prodotti di caoutchouc. Cuoi e pelli.
7. gruppo. Prodotti di metallo.
8. gruppo. Prodotti di legno.
9. gruppo. Prodotti di pietra, argilla e vetro.
10. gruppo. Galvanerie.
11. gruppo. Prodotti di carta.
12. gruppo. Arti grafiche e disegno nei mestieri.
13. gruppo. Macchine e mezzi di trasporto.
14. gruppo. Istrumenti scientifici.
15. gruppo. Istrumenti musicali.
16. gruppo. Oggetti riguardanti l'esercito.
17. gruppo. Marina.
18. gruppo. Pubbliche costruzioni e fabbriche civili.
19. gruppo. La casa di abitazione civile, l'interno di lei, ammobigliamento ed abbellimento.
20. gruppo. La casa colonica co' suoi utensili e mobiglia.
21. gruppo. L'industria nazionale domestica.
22. gruppo. Rappresentazione dell'efficacia dei musei industriali.
23. gruppo. Arte relativa a fornimenti di cuoia.
24. gruppo. Oggetti d'arte e d'industria di tempi anteriori esposti d'amatori e raccoglitori (Exposition des amateurs).
25. gruppo. Arti belle dell'attualità.
26. gruppo. Educazione, Istruzione e Coltura.

Noi speriamo che le Giunte speciali di Venezia istituite, come quelle degli altri paesi, coi decreti 17 maggio e 6 giugno non saranno rimaste inoperative, ma certo non oseremo dire che questa loro attività sia entrata nel dominio pubblico e che si siano finora adoperate (come l'art. 15 del regolamento prescrive) a mettere in rilievo

Facilità che l'Italia ed ogni sua provincia possono attendersi dalla prossima esposizione mondiale. E neppure ci consta che siasi qui seguito il suggerimento dell'art. 7: I Prefetti, le Deputazioni ed i Consigli provinciali e le Autorità municipali porranno ogni cura affinché ciascuna località contribuisca all'Esposizione per guisa da rappresentare nel modo più compiuto le proprie condizioni porgendo per questo scopo tutti gli aiuti alle Giunte speciali, ecc. ecc.

Raccomandiamo adunque a chi spetta di riguadagnare il tempo perduto, di ricordarsi che se le domande d'ammissione non possono accogliersi più in là del 30 settembre, bisogna darsi le mani attorno, e di pensare infine al disdoro che verrebbe a Venezia se lasciasse passare, quasi senz'accorgersene, un avvenimento di tanta importanza. Per l'Italia dev'essere un punto d'onore di figurar degnamente all'Esposizione di Vienna, ma non è sperabile di riuscirci se tutte le singole città non fanno del loro meglio per raggiungere questo fine.

(Dalla Stampa di Venezia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Qui si ritiene come certa la nomina dell'on. Boselli, deputato di Savona, a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

— Agli onori funebri resi a Roma al compianto avv. Tibaldi, era rappresentata la stampa di tutti i partiti e concorsero anche distinte notabilità politiche.

GENOVA, 7. — Leggesi nel *Cittadino di Savona*:

La regia squadra composta delle corazzate Roma, Principe di Carignano, Messina, e delle fregate in legno Italia e Principe Umberto, e dell'avviso La Vedetta, trovatisi ancora ancorata nelle acque di Vadò, è sì dice, debba stazionarvi fino al prossimo mercoledì.

NAPOLI, 7. — Dobbiamo una lode alla solerzia della nostra questura. Essa ha scoperto stanotte una fabbrica di biglietti di banca falsi da 5 L. e da 10 L. Ha sequestrato non solo i biglietti, ma le pietre litografiche e i colori. La fabbrica era in un casino in faccia al cimitero di Poggio reale. (Piccolo)

MILANO, 8. — La maggior parte degli operai scioperanti tornano al lavoro: cogli altri pendono trattative: sperasi in un prossimo accomodamento. La popolazione è tranquilla.

PALERMO, 2. — La *Luce* reca: Oggi col postale proveniente da Genova arriverà in Palermo il generale Sacchi comandante la divisione di Palermo. Egli è veramente degno di succedere al compianto generale Masi.

BOLOGNA, 8. — Oggi Bologna solennizza l'anniversario della cacciata degli austriaci nell'8 agosto 1848.

Come Milano rammenta con orgoglio le sue cinque giornate, così Bologna va giustamente superba nel ricordare questo giorno in cui l'eroismo popolare trionfò dell'esercito straniero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Leggiamo nell'*Ordre*: Noi abbiamo detto che i vari governi si erano intesi per provocare di concerto delle nuove misure contro l'Internazionale. D'altra parte, quest'associazione annuncia per settembre prossimo un congresso de' suoi principali membri all'Aia. Noi apprendiamo che riguardo a ciò, ha avuto luogo una conversazione fra il sig. di Remusat ministro degli affari esteri e il barone di Zuylen, ministro dei Paesi Bassi a Versailles e che furono mandate delle istruzioni al nostro agente all'Aia.

AUSTRIA UNGHERIA, 4. — A Vienna si era attribuita al conte Andrassy l'idea prima della partecipazione dell'imperatore di Russia all'incontro di Berlino e il merito di averla ottenuta. Ma i giornali ufficiosi di Pest dichiarano che il ministro austro-ungherese non ha preso l'iniziativa di tale progetto, dovuto anzi

all'intervento dell'imperatore Guglielmo; ma che l'ha accolto con viva soddisfazione. SPAGNA, 2. — Le notizie di Madrid recano che la regina trovatisi dal giorno dell'attentato in poi in malfermo stato di salute. — A motivo dell'indisposizione della regina, il re Amedeo anticiperà il suo ritorno in Madrid.

RUMENIA, 5. — Tutte le ferrate in costruzione saranno ultimata il 13 settembre 1872.

ATTI UFFICIALI

5 agosto. R. decreto che autorizza la Società anonima di credito di Genova. il *Risparmio*.

R. decreto che approva delle modificazioni allo Statuto della Società *Banco coloniale* di Genova.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di giugno e trasmessi al ministero di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Locomotiva Thomson. — Ieri, alle ore 5,40 fu incominciato un altro esperimento colla locomotiva Thomson.

Il convoglio fu formato con quattro carri pesanti i quali erano stati cortesemente accordati dal Comando Militare. Trattavasi di vedere se il modo di congiunzione presentava qualche inconveniente, e se un tale convoglio avesse potuto con facilità essere adoperato, senza produrre imbarazzi nelle svolte anche molto sentite.

Fu condotta la locomotiva nella piazza d'armi della caserma di S. Benedetto, e colà si eseguirono alcune evoluzioni, dopo aver formato il convoglio nel modo prestabilito.

Questo riuscì lungo venti metri e si descrissero delle curve di un raggio di metri 14, colla massima facilità.

Dalla caserma di S. Benedetto il convoglio andò fuori di Porta San Giovanni, fino al campo militare, dove tutti i movimenti eseguiti riuscirono perfettamente.

Tanto nell'andata che nel ritorno i cavalli incontrati rimasero tranquilli.

Nella ventura settimana continueranno questi esperimenti, ma coi carri carichi di tutto il peso di cui sono capaci. Queste esperienze mirano a provare con evidenza come questo sistema di trazione debba riuscire di sommo vantaggio al commercio, applicandolo al trasporto delle merci, e dei carichi pesanti.

Sappiamo poi che fu fatta domanda di licenza per altro esperimento da Padova a Montagnana: speriamo che si effettui, e senza inconvenienti.

Festa. — Sentiamo che lunedì 12 p. v. gli Allievi testè usciti come Ingegneri dalla nostra Università, a festeggiare il compimento dei loro studi si recheranno a Schio per visitare lo stabilimento industriale del senatore Rossi; e martedì 13, visiteranno quello di Piovene, per restituirsì nella sera stessa in Padova, e quindi raccogliersi a banchetto unitamente ai loro Professori nelle sale del Ristoratore Pedrocchi.

Crediam che quei giovani non potessero scegliere modo migliore per celebrare il loro passaggio dalla teoria alla pratica, che visitando appunto sul luogo quegli stabilimenti che tornano di sì grande onore all'industria delle nostre provincie.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

- 1. N. N. Mazurka, *Album*.
2. G. Verdi Cavatina nel *Macbeth*.
3. Strauss. Valtz, *Danubio*.
4. G. Verdi. Cavatina nell'*Attila*.
5. N. N. Polka *Salon*.
6. G. Verdi. Terzetto, *Corsaro*.
7. E. Mariotti. Polka, *Io ti vedro*.
Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Programma dei pezzi che la musica del comune di Padova, eseguirà domani 10, in Piazza Unità d'Italia, alle ore 6 e mezza pom.

- 1. Polka.
2. Sinfonia, *Il cantore di Venezia*, Marchi.
3. Duetto, *Maria Padilla*, Donizzetti.
4. Valtz, *Edera*, Galli.
5. Duetto, *Pirati*, Bellini.
6. Rataplan, *Forza del destino*, Verdi.
7. Finale, *Educande*, Usiglio.
8. Marcia.

Cambiali false. — Giova segnalare al pubblico la scoperta di un dilettante di cambiali false. All'erta!

Arresti. — Le guardie di P. S. hanno operato l'arresto di alquanti oziosi, e mendicanti.

Decisione. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere n° (723-413):

Nel caso di seconda convocazione, l'obbligo di dare avviso 24 ore prima a tutti i Consiglieri delle proposte che non furono comprese nell'ordine del giorno nella prima convocazione, deve essere osservato a pena di nullità. Non basta a sanare il vizio produttore nullità, la circostanza che le proposte soggette a deliberazione nella seconda convocazione siano già state poste all'ordine del giorno in una delle adunanze precedenti se non vennero inserite in quell'adunanza rimasta senza effetto per mancanza del numero legale.

Nuova pubblicazione. — È uscito a Milano un libro che da qualche tempo era aspettato con grande curiosità dai dotti e dai letterati. Ad ambedue le classi appartiene in fatto l'autore della *Vita sull'universo e delle due escursioni in cielo e sotterra*. Il versatile ingegno di Paolo Lioty, si è spiegato già nel modo più felice nella scienza come nelle amene lettere: la dottrina in lui s'accoppia all'eleganza e alla poesia. Perciò è uno degli scrittori più popolari dei nostri giorni: egli divide con Mantegazza, con Boccardo, con Lessona, con Stoppani, la fortuna rarissima per scrittori italiani, massime scrittori di scienza, di farsi leggere volentieri.

Quando si annunzia un nuovo libro di Lioty, la curiosità del pubblico che ama i buoni libri è subito desta. Figurarsi poi: quando questo libro porta, un titolo così importante per dotti, così piccante per profani: *Sulla legge della produzione dei sassi* (Milano, Treves, L. 5). Qual problema terribile, il più antico di tutti e sempre nuovo! Quale argomento pieno di pericoli! Il Lioty lo tratta con grande delicatezza e rara maestria. Il volume è appena uscito, e non può essere giudicato così alla lesta. Solleverà senza dubbio vive polemiche, e forse appassionate come tutto ciò che si riferisce alla natura intima dell'uomo... e della donna. Noi ne abbiamo affidato l'esame a scrittore competente; qui non facciamo che annunziarne la comparsa, trattandosi di un vero avvenimento scientifico e letterario.

Premio Montyon. — I giornali francesi contengono la notizia che il premio Montyon istituito per ricompensare la virtù e la modestia fu riportato da una semplice figurante del teatro dell'Avre.

La virtù in teatro si riscontra più frequente che non si creda, e siccome trovatisi esposti a maggiori pericoli, è tanto più da commendarsi. Ufficio dello Stato Civile di Padova. *Bullettino del 8 Agosto 1872*. NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 3. — Esposi. — Maschi n. 1. Femmine num. 0. MATRIMONI CELEBRATI. — Marigo detto Girotto Agostino fu Giovanni, maggiore, conchiere, - con Stenone Maria Luigia, del Pio luogo, maggiorenne, domestica, entrambi di Padova. Paccanoni Giacomo di Andrea, maggiorenne, falegname, - con Baratto Vincenza di Aurelio, maggiorenne, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Nicolò Rosa di Luigi, di giorni 5, di Padova.

Degrimi Elena di Spiridione, d'anni 23, possidente, di Trieste, nubile.

Cappellari Maria di Agostino, di mesi 10, di Campagna Lupia. Loto-Vendramin Chiara fu Pietro, di anni, 86, possidente, di Padova, nubile. — Esposi. — Una bambina d'anni 4 e mesi 10.

Nel civico Ospitale. — Parpajola Anna del Pio luogo, d'anni 30, cuccitrice nubile, di Padova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova

10 agosto. A mezzodi vere di Padova. Tempo Medio di Padova. Ore 12 m. 5 s. 3,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 30,7. Seguito all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with columns: 8 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p., Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aq. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi dell'8 al mezzodi del 9, Temperatura massima, Temperatura minima.

ULTIME NOTIZIE

Il Secolo di Milano ha i seguenti dispacci:

Roma, 8 agosto. — Ferga questore di Genova, fu chiamato alla questura di Verona.

L'onor. Berti partirà per Ravenna, non appena sarà ritornato il Gadda, che attendesi per la fine della settimana.

Annunciasi la prossima pubblicazione di una nuova lista di cambiamenti nelle prefetture.

La Commissione per la classificazione delle ferrovie italiane si riunì ieri sotto la presidenza dell'onor. Depretis.

Zagabria, 7 agosto. — Nel distretto di Severin è scoppiato il cholera.

Londra, 7 agosto. — Il Times e il Bath News ravvisano nel convegno degli imperatori una guarentigia di pace.

Praga, 7 agosto. — L'imperatore accorda a Praga l'istituzione di una Commissione per procedere al prestito di un milione.

Pietroburgo, 7 agosto. — Il Principe Ereditario russo recasi da Copenaghen a Berlino.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 8. — La Gazzetta di Vienna pubblica la nomina del granduca Vladimir a capo del reggimento di ussari num. 14°, e del granduca Alessio a capo del 39° reggimento fanteria. L'imperatore arrivò ieri a Pexemburgo proveniente da Olmutz.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Enfield dice che in seguito alle comunicazioni ricevute dal Governo italiano e da altri circa la navigazione del canale di Suez, e l'aumento dei diritti. Elliot fu invitato ad informarsi delle vedute della Porta. Il gabinetto di Costantinopoli era da principio disposto a considerare che la Compagnia di Suez secondo le clausole della concessione non potesse calcolare i diritti sul tonnellaggio lordo, ma dopo maturo esame la Porta ammise che la Compagnia poteva farlo.

I giuriconsulti inglesi sono dello stesso avviso.

BERLINO, 7. — La *Corrispondenza Provinciale*, dice che lo scopo del convegno dei tre imperatori è il mantenimento e il consolidamento della pace europea. Lo stesso giornale dice che più considerasi l'importanza del risultato del prestito francese, e più seriamente devesi riconoscere che la Francia con questo prestito prese verso l'Europa non solo impegni finanziari, ma altresì impegni politici.

GINEVRA, 8. — Sperasi che il tribunale arbitrale terminerà i lavori pel 15 settembre.

MADRID, 8. — Il Re arrivò iersera a Bilbao fu ricevuto entusiasticamente. Le voci di crisi ministeriale sono smentite.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il villaggio Kuskaurdjak situato al Bosforo fu quasi interamente distrutto da un incendio; oltre mille famiglie sono senza tetto.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Parigi, Rendita francese 30/0, Rendita italiana 50/0, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana, Bartolomeo Moschin gerente-respons.

COMUNICATO

Preg. signor Gerente del GIORNALE DI PADOVA.

Mi permetta di pubblicare le ragioni per le quali il mio nome, e quello di altri colleghi, non si trovano nella *Protesta* stampata nel *Giornale di Padova* di ieri contro l'*Avanti sempre*.

Le ragioni di tale astensione sono due:

1° perchè credo l'*Avv. Guerra* per integrità e capacità superiore ad ogni eccezione, epperchè inutile ogni affermazione in argomento;

2° perchè, secondo me, gli attacchi di un giornale come l'*Avanti sempre*, non solo non si curano, ma non si guardano.

Di Studio, 9 agosto 1872. Mi creda dev. suo AVV. CARLO TIVARONI.

AVVISO

Il sottoscritto si reca ad onore di partecipare alla S. V., che col 10 del corrente mese aprirà un nuovo negozio di *Offelleria, Pasticcieria, Confeiture*, in contrada S. Vecchio, n. 559.

Egli non dubita punto di essere onorato de' Vostri comandi, avendo incontrato per buon tratto di tempo il pieno Vostro aggradimento, allorchè egli prestava i suoi servizi in qualità di capolavoratore nell'*Offelleria Pedrocchi*. LUIGI PIVA.

14) Caro O. Galeani, Milano. Madrid 15 ottobre 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le *Pillole Pignacoe* ed i *Zuccherini*, che pare tu voglia tenere per te; non avendole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei *Zuccherini* poichè usando di questi sono certo che a mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si sconsigliarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo sì è che tu sei responsabile dei fischi che mi toccheranno quando farò delle scoperte per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato NEGRINI.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Maturè - e Viozina, farmacia Valeri e Cravato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Casta, e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Procesi - Bèdai, alla farmacia Biagiola e nelle più cospicue farmacie del Veneto.

SPETTACOLI Teatro Garibaldi. Concerto Vailati

ATTO DI RIASSUNZIONE DI LITE E CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Innanzi al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

Colla petizione 28 Settembre 1854 numero 18246 la R. Intendenza di Finanza in Padova promossa lite davanti il cesato Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia in confronto di Agostino Zulliani e Consorti, nei punti:

di pagamento di Aust. L. 23461.46 ed accessori in dipendenza dell'appuntamento 7 dicembre 1844 per parte del l. nominato e dimissione dei beni e pagamento di varie somme per parte degli altri imputati.

Questa lite rimase pendente al momento della unificazione legislativa, per cui volendo ora il R. Erario proseguire la lite, si adito di Venezia era competente soltanto come fare privilegiato pel fisco giusta l'art. 6 della norma di giurisdizione 20 novembre 1852, così deve ora riassumersi innanzi il Tribunale Civile e Correzionale di Padova in conformità all'art. 93 del Codice Procedura Civile.

Siccome poi alcuni fra gli originariamente imputati morirono e la maggior parte dei fondi sui quali il R. Erario colla precitata Petizione esercitava l'azione ipotecaria passarono in possesso di persone diverse degli originariamente imputati perciò doversi riassumere la lite in confronto degli eredi degli originariamente convenuti che nel frattempo morirono ed in confronto dei possessori attuali dei fondi ipotecati come aventi causa da coloro che come antecedenti possessori vennero imputati.

Coll'ordinanza 2 Marzo 1872 di questo R. Tribunale venne autorizzata la R. Finanza a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale ufficiale del regno da ripetersi per tre volte ad intervallo di giorni otto, riservata però la intimazione coi metodi ordinari rispetto alle parti che fossero minori e curateli.

Perciò a richiesta del avv. Giuseppe dott. Verona R. Intendente di Finanza in Padova, che sarà all'udienza rappresentato dall'avv. Tullio Beggato come da mandato il novembre 1871 n. 39995 presso cui stesse domicilio, io sottoscritto usciero addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova,

Notifico per proclama ai signori Bassi Gio. Battista e Caonero Elena Bassi tutti domiciliati in Padova: Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decio, Marzio, ed Emilia fratelli e sorella q. Giuseppe, Dona Elisabetta q. Stefano.

Callegari Pietro del fu Giuseppe di Camposampiero, Mattara Paola q. Giuseppe maritata Batiato, Bertonecchio Natalina vedova Mattara di Camposampiero.

Favero Ernesto q. Gio. Battista, Emo ed Emerita Favero di Ernesto quest'ultima maritata Perazzolo e Antonio Perazzolo per l'autorizzazione ed assenso maritale, domiciliati a Camposampiero.

Diotto Antonio fu Giovanni domiciliato a Loreggia distretto di Camposampiero. Chivatto Caterino q. Giuseppe.

Angelo Castelli domiciliato a Padova, Agostino e Giacomo Ceresa q. Luigi domiciliati a Venezia, S. Garamia.

Levi Abramo Alessandro q. Bonaiuto di Venezia, Gaetano Zecchini q. Giovanni Battista domiciliato a Venezia S. Maria del Frari.

Pincherle Giuseppe q. Abramo domiciliato a Venezia, Gallo Giuseppe ed Agata Lucia q. Fortunato domiciliato a Camposampiero e Bressan Pietro e Teresa di Antonio pure di Camposampiero.

Tentori Francesco, Giovanni, Aristide q. Cristoforo domic. a Camposampiero. Berto Marco q. Francesco detto Stecon, Zulliani Giuseppe di Agostino domiciliato a Padova, che la R. Intendenza di Finanza intende di riassumere in loro confronto la quindicesima lite e che contemporaneamente la riasseme col metodo ordinario in confronto:

della sig. Giro Teresa Luigia vedova Zulliani per se e quale rappresentante i minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro domiciliati in Padova via Vignali quali eredi del fu Antonio Zulliani era erede dell'originariamente obbligato ed imputato Agostino Zulliani e della sig. Moretti Angela vedova Ceresa q. Bernardo per se e quale rappresentante del minore di lei figlio Pacifico domiciliato in Venezia S. Garamia Rio Terra dei due ponti al n. 1373;

e il cito in conseguenza a comparire innanzi al r. tribunale Civ. e Correzionale di Padova all'udienza del giorno 24 settembre p. v. ore 10 ant. onde sentirsi in loro confronto a legittima contumacia pronunciare.

V. Dovere Pincherle Giuseppe q. Abramo, Gallo Giuseppe ed Agata Lucia q. Fortunato, e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, Tentori Francesco-Giovanni Aristide q. Cristoforo, Giro Teresa Luigia vedova Zulliani per se e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro q. Antonio, Zulliani Giuseppe di Agostino, Berto Marco fu Franco suo detto Stecon di mettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non prescelgano di pagare il debito di aust. lire 11732.32 per residuo prezzo di vendita ed accessori relativi oltre agli interessi del 5 p. 0/0 all'anno in aus. l. 8699.97 e del 4 p. 0/0 all'anno sulle residue aus. l. 3032.35 dall'anno 1864 in poi

tavano, Carolina Decio, Marzio ed Emilia q. Giuseppe, Dona Elisabetta q. Stefano, Bassi Gio. Battista e Caonero Elena coniugi, Callegari Pietro, Favero Ernesto q. Gio. Battista ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto quest'ultima maritata Perazzolo, Diotto Antonio fu Gio. Chivatto Caterino q. Giuseppe, Mattara Paola q. Giuseppe maritata Batiato proprietaria e Bertonecchio Natalina vedova Mattara quale usufruttuaria, dimettere per la vendita giudiziale i beni in seguito indicati qualora non prescelgano di pagare il debito di aust. lire 23461.46 oogli interessi successivi come al capo I. cioè:

a) Beni posseduti da Tretti Luigi, Giovanni, Francesco, Ferdinando, Teresa, Lodovico, Ottaviano, Carolina, Decio, Marzio ed Emilia q. Giuseppe, Dona Elisabetta q. Stefano, Bassi Gio. Battista e Caonero Elena coniugi:

In distretto di Adria comune censuario di Adria ed uniti campi 37,3,083 circa a misura Padovana corrispondenti a pertiche censuarie 329.10, ai numeri di mappa 2665, 2666, 2671, 2672, 2673, 2674, 3217, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3229, 3297, 3298, 3799, 3955, 2675, colla complessiva rendita censuaria di aust. lire 783.71;

b) Beni posseduti da Pietro Callegari q. Giuseppe:

In distretto di Camposampiero comune censuario di S. Giustina in Colle campi 28,0,099 circa a misura Padovana corrispondenti a pertiche censuarie 108.00, ai n. di mappa 25, 26, 27, 41, 48, 49, 226, 316, 655, 727, 728, 729, 734, 740, 741, 2180, colla complessiva rendita censuaria di lire 337.41;

c) Beni posseduti da Favero Ernesto q. Gio. Battista ed Emo ed Emerita Favero di Ernesto quest'ultima maritata Perazzolo.

In distretto di Camposampiero comune censuario di S. Giustina in Colle, campi di mappa 263, 460 per pertiche censuarie 298 e colla rendita di austriache lire 5.47;

d) Beni posseduti da Mattara Paola q. Giuseppe maritata Batiato proprietaria e Bertonecchio Natalina vedova Mattara quale usufruttuaria.

In distretto di Camposampiero comune censuario di S. Giustina in Colle, campi di mappa 203, 204, 205, 206, 217 per pert. cens. 7:57 e colla rendita di aust. lire 28.69;

e) Beni posseduti da Diotto Antonio fu Giovanni in Distretto di Camposampiero, Comune censuario di S. Giustina in Colle per pertiche cens. 16:71 ai num. di mappa 433, 444 colla complessiva rendita cens. di aust. lire 29.53;

f) Beni posseduti da Chivatto Caterino q. Giuseppe, in distretto di Camposampiero, Comune censuario di S. Giustina in Colle per pertiche cens. 171:14 ai n. di mappa 367, 383, 384, 385, 386, 387, 389, 390, 399, 401, 404, 587, 588, 686, 388, 392, 393, 1426 colla complessiva rendita cens. di aust. lire 475.04.

III. Dovere Angelo Castelli pagare in solido con Agostino Zulliani aus. l. 2185.08 debito dipendente dal contratto 27 marzo 1838 e formante parte di quello confessato coll'appuntamento 7 dicembre 1844 come al n. 1.

IV. Dovere Agostino e Giacomo Ceresa ed Angela Moretti Ceresa per se e quale legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa, Levi Abramo Alessandro q. Bonaiuto e Gaetano Zecchini di mettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non prescelgano di pagare aust. lire 627.02 debito dipendente dal contratto di affitto 27 marzo 1838 e confessato da Agostino Zulliani coll'appuntamento 7 dicembre 1844, cioè:

a) Beni posseduti da Agostino e Giacomo Ceresa e da Angela Moretti Ceresa per se e quale tutrice e madre a legale rappresentante del minore Pacifico Ceresa:

In Venezia sestiere Canareggio, Parrocchia S. Garamia, casa al civ. n. 193, 269 al n. di mappa 1839 per pert. — 07 colla rendita cens. di aus. l. 28.80;

Casetta al civ. n. 270, 273 al n. di mappa 1835 per pertiche — 07 colla rendita cens. di aus. lire 41.60;

Casetta al civ. num. 276, 277, 278, 279, 280 al n. di mappa 1840 per pert. cens. — 15 colla rendita di aus. l. 80.64;

b) Beni posseduti da Levi Abramo Alessandro q. Bonaiuto:

In Venezia, sestiere Canareggio, parrocchia S. Garamia, casa al civ. n. 193, 194, 195, 196 al num. di mappa 1874 per pert. — 46 colla rend. cens. di aus. lire 81.60;

c) Beni posseduti da Gaetano Zecchini in Venezia, sestiere Canareggio a S. Garamia:

Casa al civ. n. 413 al n. di mappa 1804 per pert. — 01 colla rendita censuaria di aus. lire 32.40.

V. Dovere Pincherle Giuseppe q. Abramo, Gallo Giuseppe ed Agata Lucia q. Fortunato, e Bressan Pietro e Teresa di Antonio, Tentori Francesco-Giovanni Aristide q. Cristoforo, Giro Teresa Luigia vedova Zulliani per se e quale legale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro q. Antonio, Zulliani Giuseppe di Agostino, Berto Marco fu Franco suo detto Stecon di mettere per la vendita giudiziale i beni seguenti ove non prescelgano di pagare il debito di aust. lire 11732.32 per residuo prezzo di vendita ed accessori relativi oltre agli interessi del 5 p. 0/0 all'anno in aus. l. 8699.97 e del 4 p. 0/0 all'anno sulle residue aus. l. 3032.35 dall'anno 1864 in poi

in dipendenza all'istromento il marzo 1840 ed all'appuntamento 7 dicembre 1844, cioè:

1. Beni situati in Distretto e Comune di Camposampiero posseduti:

a) Da Pincherle Giuseppe q. Abramo: Fondo arat. arb. vit. al n. di mappa 1123 di pert. cens. 5:53 colla rend. cens. di aus. lire 11.27.

Fondo arat. arb. vit. al n. di mappa 310 di pert. cens. 5:06 colla rendita di aust. lire 14.17.

Fondo arat. arb. vit. al n. di mappa 257 di pert. 16:56 colla rendita di austriache lire 51.17.

N. di mappa 1114 per pert. 9:005 colla rend. di aust. lire 27.76 — 1157 per pert. 12:60 colla rendita di aust. lire 38.93 — 1802 per pert. 5:18 colla rendita di austriache lire 37.03;

b) Da allo Giuseppe ed Agata-Lucia q. Fortunato e Bressan Pietro e Teresa di Antonio: Fondo arat. arb. vit. al n. di mappa 244 per pert. 7:65 colla rendita di austriache lire 23.64 — N. 1110 arat. arb. vit. superfluo 18.40, rendita aus. lire 56.86;

c) da Tentori Francesco Giovanni-Aristide q. Cristoforo: Fondo pr. con casa col. ed orto al n. m. 1763 per pert. 0:32 colla rend. di aust. lire 1.33

1764 >> 0:38 >> 1.59
1666 >> 1:83 >> 3.35
832 >> 6:50 >> 27.04
833 >> 39:65 >> 172.10
835 >> 0:94 >> 36.63
837 >> 0:45 >> 1.87
1957 >> 0:28 >> 1.15

d) da Giro Teresa Luigia vedova Zulliani per se e quale rappresentante dei minori di lei figli Elisa, Emma, Emilia, Clara, Ester, Elvira ed Alessandro quond. Antonio:

Fondo arat. arb. vit. e cave d'argilla ai n. di mappa 998 per pert. cens. 19:75 colla rendita di aust. lire 91.44 e 999 per pert. 18:60 colla rendita di aust. lire 86.12.

2. Beni in Distretto di Camposampiero, Comune di S. Giustina in Colle posseduti da Berto Marco quond. Francesco detto Stecon:

Fondo con casa colonica ed orto al num. di mappa 1890 per pert. 1:70 colla rendita di aust. lire 2.84 — 1972 per pertiche 0:29 colla rendita di aus. l. 1.14 — 1973 per pert. 0:28 colla rendita di aus. l. 3.09 — 1975 per pert. 5:58 colla rendita di aus. lire 16.68.

3. Livello perpetuo di aus. l. 65.87 di provenienza del Monastero degli Angeli di Feltrè, dipendente da istromento 27 marzo 1691 pagabile da Rena Luigi q. Carlo; Rossi Fortunato, Apollonia, Domenico e Caterina q. Bartolomeo, rappresentati dalla loro madre Zambosi Maria; Marangoni Angelo di Camposampiero; Rubinato Domenico e Bortolo q. Francesco pupilli in tutela del loro fratello Scipione quali possessori di campi 5:2 circa in Distretto di Camposampiero Comune di Loreggia ai n. di mappa 688, 689, 724, 784, 785, 816 per pert. cens. 20:04 colla rendita complessiva di aust. lire 72.27 ora a credito di Giuseppe Zulliani.

VI. Dovere tutti in solido rifondere le spese del presente giudizio.

Copia della presente da me firmata venne notificata alla signora Giro Teresa-Luigia vedova Zulliani qui residente, e domiciliata al suo domicilio, e questa a cura della parte richiedente verrà inserita per tre volte, coll'intervallo di 8 giorni nel GIORNALE DI PADOVA a sensi dell'art. 146 Cod. Proc. Civ.

Padova, 23 luglio 1872. (Costo dell'atto presente ital. lire 29.45 a debito).

firm. BORTOLO MARTINUZZI usciero

Per copia conforme che si rilascia all'avv. Beggato procuratore della R. Intendenza di Finanza, perchè provvegga per l'inserzione, che deve essere eseguita senza anticipazione di spesa, e ciò a sensi dell'art. 65 Cod. Proc. Civ.

Dall'ufficio uscieri presso il Tribunale Civile e Correzionale: Padova, 23 luglio 1872.

Pier-Lodovico Bago usciero capo

N. 111. LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO RETRATTO MONSIELICE

AVVISO La Presidenza fa noto in seguito a Prefestizio Decreto 31 luglio p. n. 2846 che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 19 agosto corr. in quest'ufficio consorziale, si procederà all'asta per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente nell'appalto dei lavori di escavo dei scoli descritti nella sottoposta tabella tanto uniti che separati e sui dati indicate sotto le condizioni seguenti:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col mezzo dell'estinzione della candela vergine, e colle norme portate dal regolamento vigente sulla contabilità generale dello Stato;

2. Pel noncorso all'asta occorre il deposito appiedi indicato a garanzia delle offerte;

3. Gli aspiranti all'asta non domiciliati in Comune dovranno eleggersi domicilio in Monsielice, per le occorrenti partecipazioni;

4. Se la delibera seguisse a favore di chi avesse offerto per nome da dichiararsi, la dichiarazione relativa dovrà esser fatta entro 24 ore dalla delibera stessa;

5. A garanzia del contratto il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione in denaro od in carte di Debito Pubblico al valore di borsa dell'ultimo listino;

6. Il deliberatario perderà tutto il deposito ove, nel termine che gli venisse fissato, non si presenti per la prescritta cauzione e stipulazione del formale contratto;

7. La delibera s'intenderà vincolata all'esatta osservanza dei patti racchiusi nei capitoli d'appalto, ostensibili a chiunque nell'ufficio del Consorzio e nelle ore d'ufficio;

8. Tutte le spese d'asta, nonché quelle per la cauzione e pel contratto, comprese le tasse, staranno a tutto carico del deliberatario;

9. Fin d'ora e senza bisogno di pubblicazione d'altro avviso viene fissato alle ore 12 merid. del giorno 24 agosto corr. il termine utile per la produzione delle offerte di miglioriora (atali) sul prezzo che verrà deliberato.

Monsielice 6 agosto 1872. I Presidenti M. CAV. TRIESTE G. B. BEZZATI

Il Segretario P. BARATTO

Table with columns: IMPORTO della cauzione del deposito, D A T O su cui si aprirà l'appalto, DESCRIZIONE DEI LAVORI, and CAVALI, Fiumi, Numero. It lists various items and their corresponding values.

LA MANIFATTURA GIUSEPPE SOAVE IN TORINO con Succursale in Padova presso Gabard Brocchi in Via S. Ferrao avvisa di assumere commissioni per incastri in ferro in qualunque dimensione, forma, varietà di carattere in oro, colorati; nonché mobili in legno e ferro per giardini e sale, a prezzi convenienti.

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

GOTTA E REUMATISMI Il METODO del dott. LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più marcatissimo perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e l'una efficace ed innocua che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella eleganzissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale; per Prati 9,50; per Viti 10,00; per canape e lino 12,00; per Cypaje e tabacco 12,00.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d' Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1872. Premiata Tip. Sacchi etto